

Il Circolo di Milano di Libertà e Giustizia al Seminario di Torino

“per discutere della difficile situazione politico-istituzionale e di come proseguire il nostro lavoro”.

23 Marzo 2013

Parte prima – LeG e la situazione politico istituzionale

a) Come può intervenire LeG per sollecitare risposte adeguate dalle forze politiche.

- La delicatezza del momento che stiamo attraversando non deve indurci a rinunciare alla formulazione di critiche – costruttive – a chicchessia.
- Vogliamo avere un’area politica di interlocuzione, composta cioè da forze politiche con cui riteniamo accettabile il confronto. Dobbiamo altresì escludere con chiarezza dal dialogo quelle forze politiche che riteniamo incompatibili con i valori della nostra Costituzione.
- Non stanchiamoci di ricordare che vogliamo una nuova stagione costituzionale e non costituente.
- Il facile populismo che dilaga sulla spinta della crisi economica porta a concentrare sulla sola classe politica – spesso presa in un unico fascio – la richiesta di un esame di coscienza. Sarebbe bene sollecitare un esame analogo a tutte le categorie sociali che svolgono ruoli determinanti, a cominciare dagli imprenditori, che in larga misura – per fortuna non tutti – hanno partecipato al saccheggio di risorse pubbliche, piuttosto che agire come motore di sviluppo e innovazione e, di fronte alla crisi, hanno perseguito l’incremento di efficienza comprimendo il costo del lavoro piuttosto che puntare su qualità e competitività dei prodotti.
- Quello che è ragionevole chiedere in questa fase alle forze politiche interlocutrici è riassumibile in un impegno che accolga le istanze espresse dalle **BANDIERE DI LeG**. Si è trattato finora di titoli, senza ulteriore elaborazione, ma abbastanza auto-esplicativi da identificare i temi di prioritario interesse. Ora è arrivato il momento in cui i rappresentanti della cosiddetta società civile, cioè associazioni come la nostra, possono aiutare gli interlocutori politici progressisti a tradurre le nostre istanze e i loro punti programmatici in **PROGETTI**.

b) La situazione dopo la caduta (non definitiva) di Berlusconi.

- La situazione di LeG dopo la caduta dell’ultimo governo Berlusconi è cambiata, in quanto notiamo un minore richiamo di partecipanti a manifestazioni pubbliche (che prima avevano fatto da cassa di risonanza dell’insofferenza nei confronti di B.) e l’emersione di una più ampia articolazione di orientamenti politici fra i soci.
- Lo scenario politico che abbiamo davanti è assai complesso, denso di **MINACCE** (il ritorno alla ribalta di B. a prossime elezioni ravvicinate non è inverosimile) ma anche occasione per sfruttare una **OPPORTUNITÀ** di rinnovamento radicale.
- Non è perciò tempo di rompere le righe o anche solo di allentare la tensione, perché questa situazione chiama in causa un’Associazione come la nostra.

Parte seconda – Come proseguire il nostro lavoro

c) Come assicurare continuità di azione e visibilità di percorso alle iniziative lanciate da LeG.

L'**IMMAGINE** e la notorietà di LeG è legata al prestigio delle persone che ne sono al vertice. Da loro soprattutto dipende la capacità di far presa della base. Altrimenti corriamo il rischio di estinguerci o, al meglio, di disperderci nella miriade di altre associazioni di tipo bottom-up, che hanno già sul territorio una presa ben consolidata.

Per quanto riguarda l'**OPERATIVITÀ**, ricordiamo quanto è stato già notato nell'ultima Assemblea Nazionale a Milano. Indubbiamente LeG si è fatta promotrice di **INIZIATIVE** meritevoli, anche al fine di mantenere alta la reputazione dell'associazione: oltre alle manifestazioni pubbliche e alle tradizionali Scuole, nell'ultimo anno sono state lanciate proposte atte a stimolare le attività dei Circoli e in generale dei soci, come la Piattaforma per un futuro governo, articolata in 7 schede tematiche, e la Carta di LeG. Sappiamo che le **RISPOSTE** dalla periferia al centro ci sono state e che sono state recepite ed elaborate in successivi passaggi, che hanno dato luogo a una **COMUNICAZIONE PUBBLICA**, come le Bandiere di LeG.

Ma la nostra percezione è quella di un ritorno debole verso la periferia e di un tracciato silenzioso di cui si è visto solo il distillato finale. Avrebbe giovato la visibilità di qualche passaggio intermedio, la ricezione di qualche sollecitazione a lavorare su aree tematiche che si sono affievolite lungo il percorso, in definitiva un impegno sulla **COSTRUZIONE**, oltre che sulla comunicazione.

Se vogliamo che ci serva di lezione, pensiamo si debba mettere in atto un metodo più incisivo, che preveda una organizzazione dei lavori in corso, attraverso informazioni sullo stato di avanzamento e sulle esigenze di approfondimento o revisione in corso d'opera, favorendo una maggiore **INTERAZIONE** e un **RISULTATO** più meditato e probabilmente più ricco di idee sulla realizzazione degli obiettivi.

Dovrebbero risultarne **DOCUMENTI**, non necessariamente dettagliati, ma più estesi di un articolo o un appello, di una consistenza paragonabile a quanto fatto per la Scheda 7. Questo si potrebbe ottenere, per esempio, con una elaborazione delle Bandiere di LeG, come detto alla fine del punto a).

Un altro obiettivo che sarebbe interessante perseguire riguarda quella che potremmo definire **COMUNICAZIONE COINVOLGENTE**, cioè la generazione di messaggi semplici e di facile presa su categorie che stanno soffrendo, come alternativa agli slogan populistici.

Per assicurare al meglio l'efficienza del lavoro di base, a fronte di una evidente limitazione di risorse, occorre altresì una definizione di priorità tra i temi che si desidera approfondire, come ripreso nel successivo punto f), la messa in atto di una o più modalità di lavoro che assicurino la massima partecipazione dei soci, come si ricava dal punto e), e una ripartizione degli sforzi, come descritto nel successivo punto d).

d) Come migliorare il coordinamento fra i Circoli.

Il Circolo di Milano ha già messo in atto una **COLLABORAZIONE**: con il Circolo di Bruxelles, prima sulla Scheda 7, poi con un intervento sul vincolo di mandato parlamentare.

Altre opportunità si sono affacciate, ma devono ancora essere sviluppate, sulla trasparenza amministrativa (Circolo di Roma) e sulla sensibilizzazione contro l'evasione fiscale (Circoli di Torino,

Valdicornia, Ravenna e Roma). Il rovescio della medaglia è che quando, come su quest'ultimo argomento, abbiamo inviato un invito/questionario a tutti i Circoli, solo in pochi hanno risposto.

Tutti quelli con cui abbiamo parlato lamentano carenza di **RISORSE** rispetto agli obiettivi desiderati. Quando un obiettivo viene raggiunto o un evento viene organizzato, il sito nazionale pubblica una informazione, un resoconto o un articolo. Quello che, a nostro avviso manca, è il coordinamento sulla pianificazione e lo svolgimento delle attività.

Alcuni suggerimenti:

- Se, oltre alla pubblicazione degli eventi, si riuscisse a creare e tenere aggiornata una **BACHECA** su quello che si sta facendo e quello che ci si propone di fare a breve, si potrebbero ottenere alcuni vantaggi, quali opportunità di collaborazione, razionalizzazione e **SUDDIVISIONE** degli sforzi.
- Si potrebbe arrivare a individuare qualche tema su cui sviluppare un lavoro comune
- Si potrebbero organizzare riunioni periodiche (p. es. mensili) a tema comune su cui scambiarsi resoconti e proposte.

e) Idee per aumentare la base e la partecipazione attiva dei soci.

Cominciamo con l'effettuare un' **INDAGINE**, per vedere quanti hanno rinnovato l'iscrizione e qual è il saldo rispetto allo scorso anno, poi interpelliamo quelli che non hanno rinnovato, per sapere perché. Quindi ci rivolgiamo a quelli che sono nel "limbo" della Newsletter, per sapere che cosa li frena dall'isciversi.

Se entriamo nella Mailing List del Circolo distinguiamo poi due categorie: i soci attivi e quelli che si limitano a leggere le e-mail. C'è posto per tutti, ma dai secondi bisognerebbe sapere che cosa li frena dal partecipare alle riunioni o dallo svolgere attività inserite nei progetti del Circolo.

Contribuire via e-mail va bene, perché favorisce la concentrazione e induce a meditare le risposte; inoltre facilita la suddivisione e l'armonizzazione di un lavoro a più mani. Lo abbiamo già fatto per la Scheda 7 e per l'inchiesta sulla trasparenza. Ma poi occorre sempre il momento del confronto diretto.

Alcune idee per incentivare la partecipazione:

- tenere l'Assemblea di Circolo (aperta a tutti i soci della provincia di Milano) con maggiore frequenza, per esempio ogni trimestre;
- chiedere ai soci che cosa li aiuterebbe a fare un passo avanti, con il supporto di un questionario;
- mantenere attivo un **NETWORK** di comunicazione con persone note con le quali abbiamo stabilito contatti in quanto ospiti di aperitivi, docenti di lezioni, relatori di conferenze/dibattiti.

A proposito, qual è la situazione degli altri Circoli? Quali idee?

f) Argomenti specifici su cui vale la pena concentrare l'attenzione nei prossimi 6 mesi.

Vediamo intanto i temi principali di cui ci stiamo occupando e a che punto sono.

- Territorio e democrazia partecipata: la *charrette* sul Cavalcavia Bussa nel quartiere Isola di Milano è stato un brillante esempio di partecipazione civica e un precedente su cui proseguire.
- Cultura e lezioni per le scuole: abbiamo seminato con il concetto di economia come casa comune e ora cominciamo a pensare a un nuovo ciclo.
- Economia e trasparenza amministrativa: interessanti i risultati della nostra indagine sulle normative e sulla situazione dei siti dei Comuni; ora intendiamo prendere contatto con il Comune di Milano e organizzare un evento con il FOIA.
- Economia, equità e riconversione ambientale: dagli spunti della “Scheda 7” a un dibattito con Fassina e/o altri; c’è materiale su cui continuare a lavorare.

Altri argomenti per cui è stato espresso interesse:

- Sanità: tema caldo, sicuramente in Lombardia, ma in generale su ogni territorio regionale.
- Lavoro: la nostra regione, essendo una di quelle che ne offrono di più, è un buon banco di prova per capire tendenze, problemi e rimedi.
- Legalità: a Milano si svolgono processi sensibili, che, richiamando al rispetto della Costituzione, non possono lasciarci indifferenti.
- Europa: a Milano abbiamo un Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo, con cui è possibile stabilire rapporti di collaborazione per seminari e altro, un contrappeso alle spinte localiste promosse dalla Lega.

Esigenze sentite:

- Spingere molto sull’**EDUCAZIONE**, soprattutto nei confronti dei giovani, in termini di cultura politica, sociale ed economica
- Recuperare l’interesse dei **GIOVANI** anche attraverso altre iniziative e altre forme di comunicazione
- Farsi conoscere in **PROVINCIA**
- Stabilire contatti in **EUROPA**, per coordinare azioni comuni con altre forze progressiste

g) Vocazione del Circolo, tra ospiti di prestigio e presenza sul territorio.

Lo **STATUTO** di Libertà e Giustizia rimane il principale riferimento. La vocazione del Circolo non può che riflettere quella dell’Associazione, cioè essere la trasposizione su un piano più vicino al territorio di obiettivi di formazione orientati ad aspetti politico-culturali e sociali. Il sostegno a campagne politico-elettorali o referendarie può essere una conseguenza contingente.

Per essere in grado di affrontare i suddetti obiettivi occorre avvalersi di **COMPETENZE** specifiche, coinvolgendo esperti, facendo crescere le conoscenze interne, collaborando con altre associazioni e organizzazioni. E’ bene fare in modo che ci sia sempre un legame fra ogni iniziativa e una o più **FINALITÀ** dell’Associazione e che la selezione e il livello degli argomenti scelti sia tale da ottenere **VISIBILITÀ**.

h) Organizzazione e auto-finanziamento del Circolo

- Ai sodi attivi del Circolo spetta il compito di assicurare l'**ORGANIZZAZIONE** generale del Circolo, costituendo eventualmente un comitato ristretto, e la vita operativa degli Osservatori o Gruppi di Lavoro, cercando di dotarli di risorse adeguate
- Il sistema di comunicazione **WEB** è da consolidare e arricchire.
- **FONDI PROPRI** sono da reperire in vari modi: raccolta sistematica ad ogni iniziativa, ricorso a fondazioni (a fronte di finalità culturali e sociali). Ma vale anche la pena verificare con LeG Nazionale la disponibilità a lasciare ai Circoli il **10% delle quote associative**, a fronte di un piano che le giustifichi e un rendiconto che le documenti.
- Sempre a partire da una base culturale e sociale, valutare **PARTNERSHIP** con Università, Istituti, Organizzazioni, a cominciare da quelle con cui siamo già in contatto (Consulta Laicità, PLEF, FOIA, ...)
- Riservare a un **FORUM** (strumenti simili) i dibattiti su questioni particolari o gli accordi su iniziative contingenti, senza invadere le e-mail